Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

DEMAGOGIA DI REGIME E NUOVE OFFESE AI SENZA-TETTO

Vogliono dare un po' di belletto alla città per nascondere le brutture più in vista

Per far fronte alle necessità più urgenti occorrono 12.000 alloggi costruiti dagli enti per l'edilizia popolare Lo scandalo intollerabile dei quartieri coordinati: 20 miliardi congelati da tre anni! - Proposte per un piano organico - Una intervista di Leo Canullo, consigliere di amministrazione dell'Istituto case popolari

Il ministero dei Lavori pubblici ha diffuso in questi ultimi mesi numerosi comunicati sulle «grandi realizzazioni» che si sarebbero compiute nel settore dell'edilizia popolare. Con un'ultima nota del suo ufficio stampa, Togni ha affermato che «i massicci interventi disposti hanno avviato a concreta soluzione la crisi degli alloggi a Roma». Per stabilire le reali dimensioni degli interventi demagogici del ministro Togni abbiamo ritenuto utile rivolgere alcune domande al compagno Leo Canullo, consigliere di amministrazione dell'Istituto autonomo per le case popolari di Roma e provincia.

— Come stanno realmente le cose? *Abbiamo chiesto al compagno Canullo.*

Affermazioni come quelle del ministro — ha risposto Canullo — secondo cui si è «avviata a soluzione la crisi degli alloggi» l'abbiamo sentita ripetere, purtroppo, da un decennio. Si può risparmiare al lettore il lungo elenco di impegni e di promesse che, con stupefacente disinvoltura, sono state fatte con lo scopo di tranquillizzare l'opinione pubblica affermando che si procede alacremente, che si interviene con tutti i mezzi, che, insomma, tutto va per il meglio nella nostra città.

La grandola delle cifre, la confusione — voluta o no — tra miliardi stanziati e miliardi promessi, tra quelli utilizzati e quelli da utilizzare, è veramente deplorevole.

Come è noto, nel settore più propriamente rivolto alla edilizia popolare operano, fondamentalmente, due leggi: quella Romita, n. 640 per la eliminazione delle case malsane a totale carico dello Stato e la 715 (4000 di Tupini con la quale lo Stato dà un contributo annuo trentacinquennale del 4% su mutui che vengono contratti con enti finanziatori. Queste leggi hanno la finalità precisa di favorire la costruzione di alloggi per i ceti più poveri che vivono in grotte, baracche, tugur, e in condizioni spaventose di sovraffollamento.

Leo Canullo

E' proprio in questo settore che va esaminato lo sforzo fatto, vanno esaminati i «massicci investimenti» per risolvere il dramma della casa a Roma. Non saranno certo le frasi roboanti o i gonfiamenti contabili delle cifre a nascondere la verità. L'esame dei bilanci degli Enti che operano in questo campo, degli stanziamenti effettivi, delle realizzazioni compare in rapporto alle esigenze reali della popolazione danno un quadro, purtroppo, impressionante.

— Puoi fornire delle cifre?

Certo. Ecco alcuni dati ufficiali riguardanti l'intervento dello Stato nel settore dell'edilizia popolare attraverso l'ICP di Roma. Nell'anno finanziario '55-'56, a investimenti di complessivi 5 miliardi 355 milioni, ha corrisposto la costruzione di 2 643 alloggi (11 744 vani); nel '56-'57 gli investimenti sono stati a 4 miliardi 334 milioni, corrispondenti a 1 375 alloggi (6 886 vani); nel '57-'58, infine, gli investimenti sono stati pari a 2 miliardi 650 milioni, corrispondenti a 572 alloggi (2 822 vani).

Inoltre, il presidente dello Istituto case popolari ha informato, nel gennaio scorso, la Commissione consultare per la casa che entro la fine di quest'anno saranno costruiti dall'ICP altri 1126 alloggi e che si prevede la costruzione di altri 2000 alloggi circa per il 1960.

Oltre a ciò, proprio ieri l'altro il ministero dei Lavori pubblici ha comunicato di aver approvato un programma straordinario di 4 miliardi (ricavati da fondi assegnati all'edilizia popolare sui proventi dei Prestiti nazionali) da destinare in particolare, al risanamento delle borgate. Con tale somma si costruiranno circa 1500 alloggi. E' bene precisare, per l'esattezza, che il ministero ha stanziato solo due miliardi, e che gli altri due dovranno essere reperiti dall'ICP senza sovvenzione dello Stato, contraendo un mutuo che significherà aumento del costo degli alloggi. C'è da osservare ancora che con l'approvazione della legge sul riscatto delle case, questi 1500 alloggi dovrebbero essere messi in vendita, con quale possibilità di acquisto da parte dei poveri delle borgate è facile immaginare!

Ma a quanto ammonta il fabbisogno reale di case a Roma?

Per eliminare le borgate, eliminare il tugurio e sistemare in case normali i baraccati ci vuole ben altro che i pochi miliardi sbandierati. Per capire l'entità del fenomeno basta raggrupparli alcune cifre ufficiali. Dal Comune di Roma. Nell'ottobre 1957 risultava il seguente quadro:

13 862 famiglie con 55 085 abitanti in alloggi precari così divisi: in 35 grotte 130 abitanti; ruderi 1067, nelle baracche 46 869, accampamenti 6 434; ponti, sottopassaggi, 535, per un totale di 55.085 abitanti.

Solo per far fronte a questo fabbisogno occorrono almeno 13 000 alloggi. Il ministro, invece, ci informa trionfalmente che negli ultimi 14 mesi sono stati realizzati 4 000 case di Campo Artiglio, della Cecchignola, Villa Madama, delle Sette Chiese ecc. e che altri nuclei a Pietralata, Garbatella, Tiburtino ecc., sono in via di soluzione.

Anche sottraendo dal calcolo dei 13 000 alloggi necessari per eliminare il tugurio circa 1000 (500 alloggi assegnati dal 1957 ricone dalla data dell'ultimo rilevamento del Comune) ad oggi, occorrono ancora 12 000 alloggi nuovi per dare una casa alle famiglie che vivono in condizioni orrende.

In questa drammatica situazione, non solo si rilevano assolutamente inadeguati tutti gli stanziamenti passati e in corso, ma il Governo e il Comune di Roma si prendono il lusso di tenere «congelati» da tre anni 20 miliardi (dei quali 9 del l'ICP) destinati ai quartieri coordinati. Comune e Governo non trovano le aree occorrenti: si nomina addirittura una commissione ministeriale per «studiare il problema», ci rispondono tutte le proposte delle sinistre fatte al Comune: esproprio, acquisto dei terreni da parte del Comune e il risultato è che i cittadini dovranno aspettare ancora chissà quanto tempo!

Come vedi, il quadro è ben diverso da come viene presentato. Ma c'è da completarlo. La classificazione del Comune delle grotte, baracche, tugori, ecc. esclude le decine di migliaia di famiglie che vivono in borgate fatiscenti o in condizioni impossibili di sovraffollamento a Valle Aurelia, a Donna Olimpia, nella parte vecchia del Trullo, nelle casette di Primavalle, a Tiburtino e Pietralata, ecc. Per rilevare questa situazione, da calcoli prudenti fatti occorrerebbero altri 20 000 alloggi. Senza contare, naturalmente, l'incremento annuo di circa 9 000 famiglie che vanno ad accrescere la popolazione romana e parte delle quali, le più povere, non possono rivolgersi al mercato privato per avere una casa.

Insomma per poter dire che si è «risolta la crisi degli alloggi» a Roma si devono costruire, nel settore dell'edilizia sovvenzionata, a ritmo serrato, con massicci investimenti, cioè con l'impiego di almeno 60-70 miliardi in 4-5 anni, ben 30 000 alloggi.

— Come spieghi allora l'ottimismo delle autorità?

I comunicati, i bollettini, l'ostentato ottimismo non fanno altro che alimentare, in questa situazione, false speranze. Ed è evidente il perché si avvicinano le Olimpiadi ed allora bisogna imbellettare la città cercando di far scomparire le brutture più evidenti, confinando il più lontano possibile dal centro, dalle zone turistiche di Roma, il dramma vero della Capitale, di una città che ha ancora baracche, grotte e tugori a migliaia. E non sono estranei a questo disegno, evidentemente, calcoli elettorali, come sempre alla vigilia di importanti consultazioni, si suona la fanfara, si lanciano programmi, si promettono soluzioni radicali, come ancora una volta stanno facendo autorità governative e comunali.

Bisogna avere, invece, il coraggio di intervenire con forza se si vuole risolvere questo problema a Roma. Bisogna colpire responsabilità precise e rovesciare un indirizzo generale fatto di palliativi di parziali misure che finiscono per aggravare invece di risolvere le cose.

— Come si può impostare una soluzione accettabile del problema?

Una situazione di questo genere richiede un piano generale, organico che impegni tutte le forze e privati gli enti, gli organismi cittadini. Il Comune, lo Stato.

I fondi si possono reperire. Bisogna, ancora una volta, ricordare al Comune di Roma (quale continua a sostenere che non è suo compito «istituzionale» quello di costruire case, che per altro Rebecchini costruì Villa Gordiani, che i miliardi necessari li potrebbe trovare solo che colpisse i profitti di speculazione sui terreni, che potrebbe agevolare le ditte private non speculative attraverso convenzioni da studiare e stabilire per l'acquisto dei terreni ad un prezzo basso e che infine si decidesse a trovare subito le aree per i quartieri coordinati.

Ci vogliono urgenti rimedi. Lieni conto che è già scaduta la legge Tupini e che con il prossimo esercizio finanziario si è minacciato anche la legge per la eliminazione delle case malsane. Ci troveremo addirittura, se non si interviene prontamente, di fronte ad una carenza legislativa che potrà risolversi con le solite misure parziali.

Lo Stato deve intervenire con massicci finanziamenti, e non si venga a raccontare la solita storia dei soldi che mancano. Rifletta il governo su quanto sta accadendo nel mondo e si accorgerà che ci sono fondi ingenti da «stornare» dagli armamenti per dedicare a concrete opere di civiltà e di pace.

I comunisti romani intendono agire subito presentare organiche proposte di soluzione impegnare tutte le proprie forze, chiamare alla collaborazione fattiva tutte le forze sociali e politiche che vogliono veramente risanare le piaghe sociali di Roma, trarre vantaggio non solo del fatto che siamo al decennio di fallimentare amministrazione democristiana in Campidoglio e di una politica di governo incapace di rispondere alle esigenze primordiali della capitale.

Pajetta a Appio Marisa Rodano a Nomentano

Per iniziativa del Comitato cittadino della circoscrizione Appio, martedì 29, alle ore 19, avrà luogo una manifestazione pubblica per il disarmo e contro la minacciata esplosione della bomba atomica francese nel Sahara in piazza Finocchiaro Aprile. Interverrà il compagno Giancarlo Pajetta, membro della segreteria nazionale del PCI, che parlerà sul seguente tema: «Una svolta nella storia: il disarmo è possibile».

Un altro comizio sullo stesso tema avrà luogo martedì alle ore 18.30 in piazza Sempione, dove parlerà la compagna onorevole Marisa Rodano.

SOTTRATTI GIOIELLI PER DUE MILIONI

Derubato dal suo cameriere lo scrittore Gioacchino Forzano

L'autore del furto è stato rapidamente identificato e denunziato - I preziosi sono stati tutti recuperati

Dopo che le indagini sul furto al danno dell'ambasciatrice Zellerbach si erano concluse con l'arresto dell'ex cameriere che aveva sottratto i gioielli, un altro cameriere è stato denunziato — a piede libero per truffa scorsa flagranza — per un furto di gioielli in casa Forzano.

Domenica corsa, infatti, lo scrittore commediografo Gioacchino Forzano si accorgeva che da un armadio della camera da letto della sua abitazione — in via Egadi 28 — erano scomparsi dei gioielli per un valore, dal valore di circa due milioni. I preziosi appartenevano alla moglie defunta dello scrittore, e questi, ancora qualche giorno prima, li aveva visti nel loro abituale ripostiglio.

Il furto veniva denunziato al commissariato Monte Sacro, che dava prontamente inizio alle indagini. Nel corso di un sopralluogo il dottor Pompò, che dirigeva le indagini, notava che nessun segno di effrazione, sia all'ingresso ed alle finestre della stanza, sia all'armadio dove erano custoditi i gioielli era visibile. Da questo era possibile argomentare che al operare in sottrazione doveva essere qualcuno di casa. Le indagini svolte in questo senso davano presto dei felici risultati. I sospetti della polizia, infatti, si appuntavano sul cameriere di Forzano, il 30enne Antonio Morvillo abitante in via Paolo Emilio 35. Il Morvillo veniva fermato e interrogato dopo una serie di pedinamenti, ed alla fine ammetteva di essere l'autore del furto, confessando anche di avere effettivamente partecipato alle ricerche dei preziosi, mentre li custodiva nella propria casa.

I gioielli sono stati recuperati ed il Morvillo è stato denunziato per furto aggravato.

Mortale investimento in via Casal dei Pazzi

Il 65enne Giuseppe Di Claudio abitante a Rebibbia, è rimasto ucciso in un investimento in via Casal dei Pazzi, verificatosi la scorsa sera. Il Di Claudio stava transitando per quella strada, quando è sopraggiunta una 1100 targata Roma 219455 guidata da Giovanni Guarratana abitante in viale Ionio 145. L'uomo ha investito l'uomo mentre questi stava per attraversare da sinistra verso via Celso Valpiani. Lo stesso investitore l'ha raccolto e trasportato al Policlinico dove però il Di Claudio è deceduto dopo poco.

Il violento nubifragio di questa notte

Un violento nubifragio si è abbattuto questa notte sulla città e su numerose località della provincia. I vigili del fuoco hanno ricevuto diecine di chiamate per allagamenti, specie in località periferiche, e per minacce di crollo di cornicioni. Numerose strade, specie a Centocelle, sono rimaste allagate per la ottturazione dei chiusini.

Si impicca un vaccaro

Un vaccaro di circa ottanta anni, Germano Meconi, abitante a Castelgandolfo è stato trovato ieri dal figlio impiccato ad un albero in località Piano del Moro. Il Meconi soffriva da tempo di una grave forma di squilibrio mentale.

Morto ieri un bimbo avvelenato dai funghi

Li aveva trovati fra le immondizie e li aveva mangiati - Vano ogni tentativo di cura

Un bambino di cinque anni è morto ieri a Policlinico per avere mangiato dei funghi velenosi trovati in un cumulo di immondizie. Il piccolo protagonista di questa triste storia si chiamava Giancarlo Fioravanti ed abitava al quartiere Prenestino in via delle Farfalle 22.

Alcuni giorni fa il bambino giocava con un suo piccolo amico, Claudio Fiori, 4 anni, abitante nello stesso stabile in un prato situato nei pressi di casa. I due piccoli si imbattono in un cumulo di spazzatura ed hanno cominciato a frugare dentro. Purtroppo fra le immondizie c'erano anche un paio di funghi cotti da qualche giorno e quindi evidentemente velenosi. I due piccoli cominciavano ad addentarli. Claudio però sputava subito quello che aveva cominciato a mangiare mentre Giancarlo ne divorava alcuni.

Nel corso della serata il bambino veniva colto da violenti dolori addominali. Veniva chiamato il medico che diagnosticava da principio una colica e prescriveva uno sciroppo. Ma le condizioni del piccolo peggiorano ed alla fine il padre si decide a portarlo alla clinica pediatrica del Policlinico. Qui viene la diagnostica esattamente per funghi e viene ricoverato d'urgenza. Purtroppo era ormai troppo tardi. Il bambino si spegneva. I medici tentano ogni sforzo per salvarlo ma ogni cura è vana. Il piccolo muore nel pomeriggio.

MANIFESTAZIONI DI PARTITO

Oggi avranno luogo le seguenti manifestazioni. Quadraro, ore 18, festa e comizio con il compagno Otello Nannuzzi. Tiburtino IV ore 10.30 comizio con il compagno Giovanni Berlinguer e Ambrogio Donin. Trullo ore 18 festa e comizio con il compagno Teodoro Morgia segretario della Cdl. Fiumicino ore 17 festa e comizio con il compagno Giulio Turchi. Borgata Aurelia ore 18 festa e comizio con la compagna Maria Michetti. Appio Nuovo (Borghetto Lauranio) festa e comizio con il compagno Santino Picchetti. Finocchio, ore 17.30, festa e comizio con il compagno Giancarlo De Lupis. Tufello (Torretta), ore 17, festa e comizio con il compagno Claudio Cimarra. Romanina ore 16 festa dell'Unità con Stanislao Bravo. Villaggio Breda, ore 16 festa dell'Unità.

CONVOCAZIONI

Partito

DOMANI

[illegible] ore 18 in piazza [illegible] assemblea generale [illegible] Relatori [illegible].

Centro diffusione stampa — Le sezioni [illegible] circoli giovanili [illegible] a far pervenire entro domani al C.D.S. provinciale (telef. 57-0225) la presentazione del numero [illegible] di Vie Nuove [illegible].

FGCI

OGGI

Alle ore 17 festa a Nomentano.

DOMANI

Alle ore 19 tutti i segretari di federazione convocati alla riunione straordinaria che avrà luogo presso la Federazione del Partito.

Alle ore 20.30 a Cavalleggeri conferenza sul tema «Il piano Lunardi per il disarmo». Partecipa Luigi Pedrelli.

MARTEDÌ

Alle ore 19 prosegue la riunione del Comitato federale.

Nozze Taglione-De Rossi

Il nostro caro compagno di lavoro Sergio Taglione si unisce stamane in matrimonio con la compagna Maria De Rossi. Agli sposi gli auguri affettuosi del giornale e dei compagni di Pietralata.

DIFFUSA DOPO LA DENUNCIA DI S. BASILIO

Una circolare della Prefettura sugli abusi nell'edilizia privata

Le irregolarità più gravi riscontrate nelle zone periferiche della capitale

Nessuna notizia sulla denuncia dei due operai della Tiber-Appalti

Il 19 settembre scorso abbiamo dato notizia, come i lettori ricorderanno, della denuncia di due operai terrazzoli a carico della ditta Tiber-Appalto. Le accuse erano gravissime. All'impresa, che ha preso in appalto un lotto di case dell'ICP, veniva addebitata la sottrazione di ferro dalla gabbia di cemento armato, che costituisce la struttura portante della costruzione. Veniva aggiunto che, per sfuggire ai controlli, una parte dei lavori erano stati eseguiti nelle ore della notte o del primissimo mattino.

Sono passati da allora otto giorni: ha taciuto l'Istituto case popolari, ha taciuto il Genio Civile al quale compete l'alta sorveglianza dei lavori, ha taciuto persino la ditta direttamente investita da accuse pesantissime.

Fino a ieri, aveva taciuto anche la prefettura, alla quale spetta per legge il controllo di tutti i lavori eseguiti in cemento armato. Diciamo fino a ieri, perché, finalmente, ieri sera, la prefettura si è fatta viva con un comunicato stampa. Naturalmente, come si usa fare in questi casi compromettenti, la prefettura non dà una risposta diretta al «caso» da noi raccolto, ma non di meno la risposta è assai eloquente. Prima di tutto perché nel comunicato si parla di una circolare inviata dal prefetto ai sindaci di tutti i comuni della provincia in data 20 settembre (cioè il giorno successivo a quello della nostra denuncia). E poi per la materia specifica della circolare, che riguarda la «prevenzione» e la «repressione» di «qualsiasi abuso o irregolarità nel settore dell'edilizia privata per la parte relativa all'impiego delle strutture in conglomerato cementizio semplice ed armato».

Non è nemmeno privo di interesse il sommario, contenuto nel comunicato della prefettura, con il quale si dà conto dei provvedimenti adottati dalla prefettura nel 1958 e nel primo semestre dell'anno in corso. Nel '58 per mancanza di lavori esecutivi, sono stati sospesi 121 lavori; per mancanza di direzione tecnica qualificata ne sono stati sospesi 54, per demolizione di strutture non efficienti 6, per restauro e consolidamento di strutture pericolanti 1 è stato un solo intervento. Le cifre relative ai primi tre tipi di intervento, per il primo semestre dell'anno in corso, sono rispettivamente 57, 12 e 2.

Il dubbio affiora alla lettura delle ultime righe del comunicato stampa che dice testualmente: «Poiché le irregolarità più gravi erano state riscontrate nelle zone periferiche della capitale e in molti comuni e frazioni della provincia, la prefettura predisponeva tempestivamente appositi servizi ispettivi decentrati per stimolare e integrare l'azione di sorveglianza degli uffici tecnici comunali».

Perché parliamo di dubbio? Perché il comunicato non spiega l'entità degli interventi. La sospensione di lavori per mancanza di disegni esecutivi ad esempio, quali ditte ha colpito? Ma ve ne sono di ditte? O non si tratta per caso di piccoli lavori edilizi abusivi per esempio la costruzione di qualche baracca «nelle zone periferiche della capitale»? Se così non fosse, ciò vorrebbe dire che una parte grandissima dei fabbricati di nuova costruzione sono costruiti in difetto e che la violazione delle norme edilizie è pratica costante e grave. Addirittura impressionante.

Infine, vorremmo chiedere al signor prefetto una spiegazione concreta del perché e per opera di chi la denuncia dei due operai della Tiber-Appalti e che dopo la nostra pubblicazione ha continuato la diffusione del comunicato stampa. Che cosa è successo? Che cosa è stato fatto per promuovere una indagine seria? E' intervenuto il prefetto? E' stato sollecitato il comune nel caso deplorevole che il comune non fosse di sé interessato? Sono state chieste spiegazioni al Genio Civile? E che cosa ne è del Genio Civile? Le domande non sembrino retoriche, e non sembri inopportuna la nostra insistenza, dal momento che, secondo quanto si sente in giro, l'assegnazione alla ditta sarebbe già stata sentenziata attraverso un intervento assai sommario. Siamo chiari: non ce l'abbiamo in particolare con nessuno e poco ci interessano gli affari privati della Tiber-Appalti. Ma ci interessa che i disonesti, se ve ne sono (e il comunicato prefettizio sembra dar molto valore a questa ipotesi), paghino. E paghino molto, prima che la corona di Barletta torni a stringersi nelle nostre case.

La circolare interna e la linea 8 da domani servito da autobus

Da domani il servizio della circolare interna e della linea 8 verrà disimpegnato con autobus.

Come è noto, il provvedimento, previsto dal piano di riordinamento dell'ATAC, è stato adottato per permettere l'esecuzione dei lavori di costruzione dei sottopassaggi veicolari di largo Brasile, piazza della Libertà e lungotevere Arnaldo da Brescia.

In conseguenza della trasformazione del tipo di trazione, le suddette linee saranno deviate nei seguenti tratti: la *linea 8* farà capo al piazzale della stazione Tiburtina e attraverserà Villa Borghese, anziché percorrere via del Muro Torto, le *linee CD e CD* notturna da piazza del Colosseo a piazza di Porta Capena seguiranno la via di S. Gregorio, le *linee CS e CS notturna* da piazza Porta Capena a piazza del Colosseo seguiranno via di S. Gregorio e via Celio Vibenna; al piazzale Brasile si intraderanno per Villa Borghese, come la linea n. 8.

Nozze

Questa mattina si uniscono in matrimonio il signor Angelo Filacchione e la gentile signorina Lina Cerrone. Ai giovani sposi giungano le più liete e affettuose espressioni di augurio del nostro giornale.

• • •

Si sposano oggi in Campidoglio, alle 10.40, il compagno Ugo Ilassi e la signorina Emanuela Salvatti. Officierà il rito il compagno Giulio Turchi. Molti, vivissimi auguri dell'Unità.

• • •

Si sono uniti ieri in matrimonio a Busto Arsizio, Vittorio Parrini, figlio di Primo Parrini, già presidente della Federazione italiana editori giornali e consigliere dell'«Ansa», e la signorina Pinuccia Rossini, figlia del sindaco di Busto. Auguri vivissimi.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Presso l'Istituto FEVOLA
Via Fabio Massimo, 72
Tel. 352 067
sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione agli esami di Scuola Media: INFERIORE E SUPERIORE e ai Corsi per diploma di STENOGRAFIA e DATTILOGRAFIA.
Segreteria: 8,30-12,30; 15,30-20

GINO MIELI

Via Agostino Depretis, 85

DOPO 30 ANNI DI ATTIVITA' COMMERCIALE
PER CESSAZIONE DI ESERCIZIO
DA LUNEDÌ 28 corr.
offre alla Sua Spettabile Clientela una
SVENDITA STRAORDINARIA
A PREZZI ECCEZIONALI
di TESSUTI - CONFEZIONI - IMPERMEABILI per
UOMO - DONNA e RAGAZZI
DELLE PIU' GRANDI CASE

APERTURA SCUOLE
"TORRICELLI,,

Disposizioni Ministeriali sollecitano iscrizioni anno scolastico 1959-60. Inderogabilmente presso l'Istituto Torricelli le lezioni avranno inizio il 1. ottobre. Gli interessati che desiderano frequentare le classi antimeridiane sono pregati di sollecitare le iscrizioni già aperte per le:

Corsi parificati e autorizzati di:
Scuola elementare - Scuola media - Ginnasio - Liceo classico - Liceo scientifico - Avviamento professionale commerciale - Scuola tecnica (computista) - Istituto tecnico ragioneria - Classe di collegamento

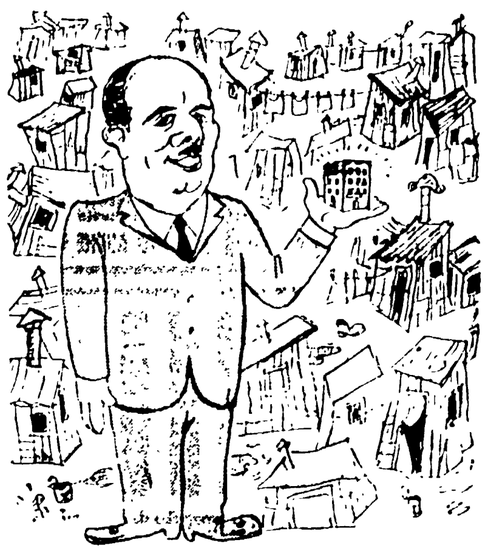
Nuova interessante iniziativa didattica
«SCUOLA EUROPEA MODERNA»
di Roma - Ginevra - Vienna - Londra

Soprintendenza: Prof. Luigi Volpicelli - Direttore dell'Istituto di Pedagogia dell'Università di Roma.
Direzione: prof. Giuseppe Calabretta, Preside del Liceo Torricelli di Roma.

CHIEDERE PROGRAMMI

La Presidenza e la Segreteria ricevono dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle ore 17 alle 19.30
Via Serchio n. 8 - (Piazza Quadrata) - Telefono 816 183

Signora!!!
con il suo vastissimo assortimento di mobili per cucina
LA DITTA SPECIALIZZATA
WA. MA.
Via del Mascherino, 1-3 - ROMA
(Capolinea 64, San Pietro) - Tel. 652 828
E' in grado di soddisfare qualsiasi esigenza ESTETICA e sopratutto ECONOMICA
◆ MOBILI IN LAMIERA EXPORT - IN PLASTICA REVERE - IN LAMINATO - FORMICA
ESEMPIO: complesso mt. 1,20 (completo base e pensili) LIRE 58.000
◆ TAVOLI E SEDIE IN OGNI TIPO E MODELLO
ESEMPIO: Tavoli da lire 15.000 - Sedie da lire 4.400
◆ LAVELLI IN ACCIAIO INOX E PORCELLANATI
◆ TELEVISORI — CUCINE A GAS — SCALDABAGNI
SCONTI FINO AL 25%
RATE SINO A 30 MESI ★ CONSEGNE RAPIDE



Provvedimenti decisivi allo studio di Togni e del Comune

È accaduto

Maresciallo per forza

Vogliamo narrarvi, questa mattina, qualcosa che può sembrare un raccontino surrealista, per la incongruenza ed il capovolgimento della realtà che vi si opera, o, anzi, di fatti per la commovente ingenuità di qualche personaggio e la brutale ironia dei meccanismi oscuri di personaggio: o addirittura un romanzo di Kafka, per la disperata sensazione di vanità di ogni sforzo di fronte ad una metafisica organizzazione contro la quale nulla può, né sforzi dei personaggi, né la logica, né la vita stessa. Ma ci teniamo a precisare che non si tratta, nella fattispecie, di altro che di un esemplare quotidiano del funzionamento di alcuni uffici comunali.

Ed ora, calatevi nelle vesti del personaggio che abbiamo scelto: si tratta di un operaio immigrato da qualche tempo a Roma, dove cerca di mettere in moto con buona volontà la sua attività. Si chiama Angelo Spaziani, abita in una casuccia in via dei Gelsi, a Centocelle, che con i suoi risparmi è riuscito ad acquistare; esce ogni mattina per lavorare, e rientra la sera, stanco, e lo accoglie la moglie, le grida dei figli, l'odore della minestra calda. Ha le sue preoccupazioni, i suoi sogni, probabilmente — supponiamo — le sue cambiali. E' uno come noi, uno dei tanti: un uomo normale, che fino ad un anno fa non sospettava di stare per precipitare in una regione sideralе, dove avrebbe cessato di essere quel personaggio ben definito che era sicuro di essere, per diventare una astrazione, alla quale si è possibile attribuire qualsiasi qualità. Ecco, perché un anno fa lo Spaziani ha la buona idea di chiedere la residenza a Roma.

Con la ingenua fiducia nelle leggi e nei regolamenti che contraddistingue tanta parte del genere umano, lo Spaziani presenta al Comune la sua brava domanda, vi acclude un certificato catastale di proprietà dell'alloggio dove vive, un altro certificato del datore di lavoro, attestante la continuità della prestazione di lavoro, uno stato di famiglia, tutte quelle noiose cosette che costituiscono il lasciapassare per entrare nell'empireo dei cittadini romani. Consegnato il mallopo all'impiegato allo sportello, lo Spaziani tira un sospiro di sollievo: il più è fatto — si dice ingenuamente — e pensa al altro.

Lasciamo adesso passare del tempo: mettiamo alcuni mesi. Lo Spaziani torna una, due, tre volte all'ufficio competente: niente ancora, gli dicono. Ora la condizione di non residente comincia a turbare il brav'uomo, che sospetta addirittura che esistano gravi motivi per non concedergli la cittadinanza romana. Angosciato, si rivolge alla Associazione per la libertà di Residenza, che a sua volta, tramite un consigliere comunale, si rivolge ancora all'ufficio. «Stiamo conducendo accertamenti», abbiamo incaricato la delegazione del Quarticciolo», comunica con sussiego un impiegato. E altri mesi passano, lenti, inesorabili. Lo Spaziani, l'Associazione, il Consigliere tornano alla carica.

Ma l'ufficio — che assume a questo punto una sua personalità, inaffabile ed enigmatica come quella della Sfinge — replica gracidando sempre la stessa risposta. «Accertamenti in corso». Cosa dovranno mai accertare? — si chiede angosciato il poveretto. E quando alla fine un vigile urbano busca alla sua porta, egli ha un sobbalzo: ecco lo Spaziani Angelo? «Sì, gli chiede il vigile senza levare gli occhi dal pezzo di carta che l'ha guidato lì lì. «Sono io, certo», replica il bravuomo. Con la carta di cuoio colto in fallo. Il vigile gli chiede ancora: «Voi siete maresciallo di P.S.?» «Lo Spaziani cade dalle nuvole. «No, sono un operaio. Ho presentato i miei elenchi e documenti». Il vigile è smarrito: «Riferirò» dice e si allontana. E passano altri mesi. Altri documenti vengono presentati all'ufficio: la pratica riceve nuovo dinamico impulso da interventi vari. Allo scoccare dell'anno, Spaziani si reca allo sportello: «Sono Spaziani Angelo. Ho chiesto un anno fa un certificato di residenza». L'impiegato consulta un poderoso ammasso di carta. Torna con aria trionfante: «Ah, lei è il maresciallo di P.S. Angelo Spaziani».

Cosa resterà da fare allo Spaziani? Rinunciare alla sua personalità per diventare maresciallo di P.S., o rinunciare alla cittadinanza romana?

romoletto